

La passeggiata notturna dei No Tav

Fuochi d'artificio contro il cantiere di Chiomonte

Si è conclusa senza incidenti la «passeggiata notturna» dei No Tav in Val Susa organizzata per festeggiare la fine del tradizione campeggio estivo che da diversi anni si svolge in località Gravere. I manifestanti, nonostante quello fosse il loro obiettivo, non sono riusciti ad avvicinarsi alle reti del cantiere della Torino-Lione. E, dopo un fitto lancio di petardi e fuochi d'artificio, sono stati allontanati dalle forze dell'ordine - che avevano risposto con alcuni lacrimogeni - uscite dal cantiere. I No Tav hanno poi fatto rientro verso Giaglione, da dove ieri sera erano partiti in corteo.

La marcia è partita quando ormai in valle era sceso il buio. I manifestanti, circa un centinaio, hanno camminato lungo i sentieri e hanno raggiunto la zona del cantiere della Torino-Lione ancora una volta per ribadire il loro no all'opera. Gli attivisti non sono riusciti a raggiungere le reti e sono stati costretti a fermarsi in mezzo ai bochi. Da quel punto, come già era stato fatto in passate occasioni, hanno cominciato un fitto lancio di fuochi d'artificio e petardi. Lancio al quale le forze dell'ordine hanno risposto con alcuni la-

crimogeni, costringendo così i No Tav ad allontanarsi. «I popoli in rivolta scrivono la storia, No Tav fino alla vittoria» è stato lo slogan intonato dagli attivisti che si oppongono al supertreno lungo i sentieri che da Giaglione portano attraverso i boschi al cantiere della Tav. Durante il tragitto verso il cantiere della Maddalena i manifestanti hanno realizzato alcune barricate artigianali per contrastare una eventuale avanzata delle forze dell'ordine, che presidiano la zona.

La «passeggiata notturna al cantiere», come viene definita la manifestazione dai No Tav, rientra tra le iniziative del movimento che da alcune settimane ha ripreso la protesta in Val Susa. Di scontri veri e propri, fino ad ora, non ce ne sono stati, e nel cantiere le attività sono continuate regolarmente. Ma nei giorni scorsi si sono susseguite le dimostrazioni rumorose e i tentativi di forzare o aggirare i cordoni delle forze dell'ordine.

E sulla strada che porta al cantiere sono anche spuntati chiodi a tre punte, che hanno danneggiato le gomme delle auto di alcuni operai che lavorano al Tav.